

LA PERFEZIONE VIENE DALL'ESPERIENZA

Una vita dedicata alla nautica ha consentito, con impegno e costanza, a Enrico Palanca di arrivare a produrre nel suo cantiere di Carasco eccellenti imbarcazioni

Enrico Palanca è entrato molto giovane nel mondo della nautica. Ancora ragazzo è stato assunto come apprendista nei

presso i cantieri S. Lorenzo, i Cantieri di Lavagna, i Cantieri di Livorno. Nel 1978, poi ha dato l'avvio alla sua attività di rimessaggio e riparazioni nel cantiere di

massima di un motor yacht di ben 10 nodi! In parallelo alla nuova attività, continuava la progettazione, ora senza previa commissione. Anche in questo caso le sue idee



Cantieri di Chiavari. Il giovane aveva passione ed ingegno. Gradualmente ha fatto carriera diventando operaio, operaio specializzato e maestro d'ascia. Aveva deciso anche di proseguire la sua istruzione frequentando le scuole serali sino all'università, grazie a questo diventò tecnico del cantiere. Dopo essere passato ai Cantieri di S. Margherita come capo si è dedicato alla progettazione conto terzi. Tra gli altri, come Direttore dei lavori per conto di cantieri appaltatori, allestì e costruì imbarcazioni

Sopra, a sinistra: il prestigioso riconoscimento fornito al cantiere dal Registro Italiano Navale (R.I.Na.)

Sopra, a destra: Enrico Palanca.

Carasco, nell'entroterra di Lavagna. Tra le attività peculiari del cantiere esisteva quella del "rimettere in sesto" imbarcazioni con problemi costruttivi. Dopo avere studiato il problema, con pochi interventi mirati, Palanca riusciva a far fare la pace tra armatore e costruttore. Addirittura con poche modifiche, senza intervenire sulla motorizzazione, è riuscito ad aumentare la velocità

piacquero e presso la Navarcantieri furono realizzati suoi progetti relativi a imbarcazioni dai 16 ai 25 metri. Nel frattempo la fama di Palanca andava crescendo e, di conseguenza, aumentavano le richieste per cui costruì in proprio delle imbarcazioni. Le idee di Palanca erano e sono tuttora precise: nessuno spazio alle economie, all'improvvisazione o ai lavori eseguiti da terzi. In base a questa filosofia nell'83 ha realizzato un 10 metri di alta qualità, ma in quel segmento la concorrenza era

implacabile e non c'era spazio per imbarcazioni alto livello. Dopo un ripensamento, nel 1987





decide, sempre utilizzando gli stessi criteri costruttivi, improntati a grande robustezza, qualità di

materiali e di componentistica, di costruire un open da 38 piedi. Indubbiamente in

quel segmento c'è più spazio per una imbarcazione di costo elevato. Il riscontro è immediato e il successo dell'imbarcazione è notevole. Nel frattempo le richieste per imbarcazioni di dimensioni maggiori diventano sempre più insistenti e viene preparato un 60' open. L'interesse suscitato attorno alla nuova imbarcazione proviene da tutta Europa e questo sta spronando il sig. Palanca ad incrementare la sua attività, pur mantenendo l'elevato livello qualitativo. La qualità è il fiore all'occhiello del

*cantiere Palanca. Per averne una riprova tangibile il cantiere ha chiesto al Registro Italiano Navale il controllo di tutte le fasi di lavorazione al fine di ottenere l'assegnazione della massima classe per le imbarcazioni da diporto. Questo ha significato, l'approvazione a priori del progetto e test sui materiali. Il risultato è stato altamente positivo: il R.I.Na. ha conferito una prestigiosa classe "Y" al cantiere, risultato che possono vantare solo due cantieri in Italia nel 1990. Gabriele Brioschi
Foto: Jason Horncastle*

